

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

OGGI. Ritiro spirituale dei catechisti con il vescovo (Centro pastorale diocesano, 16.30). Messa presso la "Stella del cammino" (Santa Severa, alle 19).

3 LUGLIO. Dal 3 al 7 luglio si tengono gli esercizi spirituali per i sacerdoti a Bagnoregio.

9 LUGLIO. Il vescovo presiede la Messa per la patrona diocesana Santa Rufina e Santa Seconda (Memoria liturgica 10 luglio); durante la celebrazione sarà insediato il Consiglio pastorale diocesano. (parrocchia Sante Rufina e Seconda, alle 19). Domenica del mare.

10 LUGLIO. Riunione del Consiglio pastorale diocesano (Centro pastorale diocesano, alle 18.30).

Fase narrativa del Sinodo, le strade indicate nella sintesi: corresponsabilità laicale, fraternità sacerdotale e dialogo con tutti

Ponti d'incontro con il mondo

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Un anno di riflessione, di cambiamento e di lavoro preparatorio per rafforzare quel "camminare insieme" che ci chiede fortemente lo Spirito e che ci ha portato ad individuare tre principali strade da continuare a percorrere»: animare alla corresponsabilità nella missione, continuare l'ascolto "ad extra" e favorire la restituzione per costruire collaborazioni e curare la formazione. Così la Commissione sinodale di Porto-Santa Rufina, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e coordinata da don Giovanni Maria Righetti, delegato vescovile per la pastorale, ha scritto nella Sintesi della fase narrativa consegnata alla Segreteria del Cammino sinodale in Italia e pubblicata su www.diocesiportosantarufina.it. Per "Animare alla corresponsabilità nella missione" la diocesi ha promosso a livello parrocchiale le "Assemblee Effatà", luoghi di ascolto schietto e libero resi possibili dalla disponibilità e passione degli animatori sinodali, che in occasione della festa della famiglia di san Mario in inverno hanno ricevuto un mandato specifico. Grazie ad esse «l'attenzione al vasto mondo dei movimenti ecclesiali, dei cammini spirituali e delle confraternite ha stimolato la riattivazione della "Consulta delle aggregazioni laicali"» durante la veglia di Pentecoste al Castello di Santa Severa. L'attesa del fare, cresciuta in questi due anni di ascolto, ha trovato una prima risposta nella ricostituzione del Consiglio pastorale diocesano: domenica prossima alle 19 il vescovo lo insedierà alla vigilia della memoria liturgiche delle patronne diocesane Rufina e Seconda. Per "Continuare l'ascolto "ad extra" la diocesi ha proseguito a «gettare ponti di incontro sull'altra riva (laica, culturale e sociale) di quel fiume che è il mondo». Una "tenda da ampliare" da lasciare aperta per condividere temi comuni del territorio - tra i quali il lavoro - con istituzioni e amministrazioni locali, sindacati e associazioni imprenditoriali.



Durante il mandato degli animatori sinodali in autunno a Valle Santa

«L'espressione 'quadri-logo', evocata nella commissione, esprime la volontà di un dialogo alla pari, rappresentato dalla circolarità delle sedute negli incontri, con lo specifico apporto della Chiesa in quanto "esperta di umanità"». Altri "mondi" legati alla fisionomia territoriale della diocesi hanno trovato attenzione: quello rurale, quello dell'allevamento e quello delle attività marittime, e prossimamente quello degli ambientalisti ed ecologisti. Anche con gli artisti è stato avviato per la prima volta un dialogo. Importanti poi gli incontri sinodali con le donne e con gli studenti dell'università "Auxilium". «Gli incontri, che vengono letti come un riconoscimento del valore della persona nella sua singolarità (la vera ricchezza sono le persone), grazie allo stile dell'empatia e del rispetto della loro libertà, hanno generato un'accoglienza sincera e il

riconoscimento che la nostra Chiesa vuole "mettersi in gioco" e seguire la strada di una "Chiesa in uscita"». Per la terza strada, quella della formazione, va distinta l'esigenza nata negli incontri per così "esterni" da quelli "interni". Nei primi si è palesata la gratitudine per la Chiesa nell'avviare confronti di libertà e condivisione: rispetto ad essi i partecipanti hanno sollecitato approfondimenti nella formazione sociale, politica e sull'ecologia integrale. Nei secondi, a seguito della maturazione di cosa comporti il senso di corresponsabilità laicale, da più parti è sorta la esigenza di un accompagnamento. «Una riflessione su questo ambito - sottolinea il testo - evidenzia la necessità di adottare uno stile sinodale della formazione che passa anche attraverso il coordinamento, a livello diocesano, dei momenti di formazione pianificati dai diversi uffici in modo da facilitare la realizzazione di esperienze congiunte e condivise». In un'epoca di velocità e cambiamento socio-culturale la cura del ministero dei presbiteri occupa un posto centrale. L'anno trascorso ha messo a tema quest'esigenza attraverso un piano articolato di formazione e spiritualità che «ha avuto come obiettivo il prendere a cuore il lato "umano" dei sacerdoti, spesso non riconosciuto dagli altri», ma che deve corrispondere alle sfide attuali. «Nel senso che la modalità del prendersi cura praticato fino a poco tempo fa oggi fa i conti con una generazione segnata da nuove e differenti ferite: il prete deve poterle riconoscere per corrispondere alle domande che le persone portano nel loro cuore». Un servizio da offrire nella fraternità sacerdotale, non in solitudine. Pensando bene anche a «una formazione per i laici corresponsabili perché non cadano nel rischio di

agire senza costruirsi: si è pensato in questo senso a seminari per laici e alla Scuola di formazione per l'impegno sociale e politico, su cui si sta già lavorando». Dagli elementi raccolti in questi due anni la commissione ha registrato quanto l'ascolto vada praticato oltre la teoria perché sia reale esperienza di accoglienza e inclusione per «accogliere la verità e il mistero di chi incontriamo». La sintesi enuclea diverse modalità attraverso cui questa modalità di ascolto ha restituito risultati positivi per la Chiesa. «Il riconoscimento della sua capacità aggregativa è stato letto come possibilità di offrire terreno comune per affrontare assieme problemi sociali ed economici che riguardano la comunità e la vita delle persone». L'ultima parte della sintesi illustra due impressioni. «La prima raccoglie la percezione che nell'universo ecclesiale ci siano "due pianeti diversi": uno vola alto sulla traiettoria dei convegni e dei documenti, l'altro naviga raso terra avanzando per inerzia con la prassi del "si è sempre fatto così". L'altra questione riguarda la priorità della Parola. Se la scelta preferenziale dell'Evangelo è ciò che richiedono i tempi, come tutti gli indicatori segnalano, come mai i Pastori non orientano su questo con più decisione? Pare quasi che viviamo il "dilemma dell'aragosta", come suggerisce un libro recentemente edito: un corpo tenero che cresce, tra cui pazienti del nosocomio la corazzata che pure lo protegge (la visione pastorale esclusivamente sacramentale). Ma rompere gli schemi e trovare altre forme (un nuovo carapace), richiede il coraggio di tornare alla condizione nativa di nudità, di vulnerabilità, che pure sarebbe quella che rende possibile un nuovo collegamento tra annuncio e cultura, inerte ma in fieri».

OLGIATA-CERQUETTA

La festa di Pietro e Paolo, in una comunità unita dalla gioia di stare insieme

«Ves-co-vo! Ves-co-vo! Ves-co-vo...». Più di un centinaio di bambini ha gridato il nome di «don Gianrico» Ruzza mentre il pastore raggiungeva i piccoli che partecipano agli oratori estivi delle comunità lungo la via Cassia. La cattedrale della Storta, Cesano, Osteria Nuova e Cesano. Una tradizione iniziata lo scorso anno per la festa dei Santi Pietro e Paolo e riproposta anche in questa edizione dalla comunità dell'Olgiate-Cerquetta. È iniziata così la celebrazione dei due apostoli nella parrocchia a loro dedicata quasi dieci anni fa, guidata oggi da don Paolo Ferrari assieme

ai suoi confratelli del Movimento Familiaris Consortio, don Antonio Marini, don Tommaso Catellani e dalla comunità. Sì, guidata anche e soprattutto dalla comunità. Perché il pomeriggio dell'incontro con i gress, la Messa per la solennità in serata, la cena nel piazzale, il dialogo in

Il vescovo Ruzza

L'incontro con i bambini degli oratori della Cassia e la Messa nella solennità dei due apostoli per ricordare la fede che dona la speranza e la libertà

serata con il pastore moderato dalla giornalista Stefania Trapani, l'animazione nella riffa hanno delineato l'immagine di una casa dove ognuno ha compiti precisi di cui aver cura nella responsabilità del servizio. È un mettersi in gioco sapendo di gareggiare in una squadra con un comune obiettivo: la gioia. Quella di *Evangelii Gaudium*, quella del Vangelo che si fa carne in esistenze comuni come hanno sperimentato Pietro e Paolo che «avendo incontrato Gesù hanno dato una svolta alla loro vita». Su questo punto ha incentrato l'omelia il pastore nella Messa celebrata dai sacerdoti della parrocchia e da don Henry Escasinas responsabile della comunità filippina presente alla liturgia. «Per me, per te chi è Gesù?» è la frase su cui dovremmo tutti meditare: è la domanda rivolta da Gesù ai suoi discepoli nel racconto del Vangelo di Matteo, davanti alla quale Pietro con tutte le sue fragilità «generosamente e coraggiosamente risponde». Tradizione, usi, abitudine possono essere molte le ragioni per cui ci definiamo cristiani ha ricordato il presule, ma centrale è la relazione personale con lui, fondata sull'adesione alla sua parola. Parola di speranza e di sicurezza riconosce Paolo nella lettera a Timoteo: quando l'apostolo, tracciando la sua storia di conversione e di fedeltà, si dice sicuro di essere liberato dalla bocca del leone, liberato dalla morte e dalla prigionia. «Ma, quali sono le prigioni di oggi? Il conformismo, il "si è sempre fatto così", i social, gli influencer. Dobbiamo riacquisire spazi per la libertà aperti dalla poesia, dalla storia della bellezza raccontata da opere che nei secoli hanno tratto origine dalla Parola di Dio e della tradizione della Chiesa». In quel «mi ami» chiesto a Pietro ha sottolineato il vescovo «Gesù chiede uno spazio nel nostro cuore oltre la consapevolezza del nostro limite», basta che scegliamo di seguirlo. E lo facciamo ogni volta che ci fermiamo a domandarci: «Chi è Gesù per me?». (Si.Cia.)

L'ANNIVERSARIO

Grifoni prete da 20 anni

Mercoledì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per il ventesimo anniversario di ordinazione presbiterale di don Valerio Grifoni, parroco di San Giovanni Battista a Ladispoli, nella liturgia prefestiva dei Santi Pietro e Paolo. Oltre al sacerdote hanno concelebrato il vicario generale don Alberto Mazzola e il vicario foraneo don Domenico Giannandrea, che all'inizio ha rivolto un saluto al vescovo. «È un giorno di festa per la vostra comunità che si stringe attorno al parroco per un anniversario significativo. L'emozione provata quanto si viene ordinati sacerdoti diventa indelebile per tutta la

vita», ha detto il vescovo nell'omelia. «Dobbiamo guardare a Pietro - ha aggiunto - come a un esempio per noi sacerdoti, che, pur non avendo niente, abbiamo da offrire la parola di Gesù. E allora cosa dobbiamo fare? Annunciare il Vangelo come ha fatto don Valerio per 20 anni». Facendo memoria dei due apostoli, «due uomini che hanno sfidato la morte e l'hanno vinta incontrando il Signore», impariamo «a seguire Gesù, a non rimanere chiusi e ad andare fuori per annunciare il Cristo». In conclusione don Valerio ha ringraziato per la presenza il vescovo e i sacerdoti ricordando che «la comunità è al centro di tutto».

Per vivere con libertà il mare

Una spiaggia inclusiva del comune di Cerveteri per accogliere bagnanti con disabilità motorie

«Liberamente» è la spiaggia inclusiva, aperta al pubblico da ieri sul litorale di Cerveteri. Realizzata dal Comune cerite con il contributo della Regione Lazio può accogliere in sicurezza bagnanti con disabilità motorie permanenti o momentanee. Per ragioni logistiche è obbligatorio prenotarsi contattando il numero 327.4251773. «La spiaggia

Liberamente è uno dei progetti di cui come amministrazione andiamo maggiormente fieri ed orgogliosi, perché rispecchia in pieno quei valori di accessibilità universale che crediamo siano imprescindibili nella società di oggi - ha detto il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti». La dotazione dell'impianto, situato sul tratto di spiaggia sulla sinistra dello stabilimento "Ocean Surf", consiste di sedie job, lettini dedicati, docce con acqua calda, sedie Sand&Sea. Il personale presente fornisce assistenza ai visitatori in totale sicurezza. «Con l'occasione - ha aggiunto il

primo cittadino - ringrazio di vero cuore l'assessore alla Sostenibilità ambientale Francesca Appetiti e l'assessore alle Politiche sociali Francesca Badini, che insieme alla funzionaria della mia segreteria Chiara De Vincenzo e al prezioso supporto della Multiservizi Caerite, hanno lavorato con impegno affinché anche quest'anno potessimo garantire questo servizio alla cittadinanza. Nei prossimi giorni, organizzeremo una grande festa in spiaggia aperta a tutti: sarà occasione per augurarci una buona estate da trascorrere insieme sulle nostre spiagge, a Campo di Mare».

La musica cura anima e corpo

Una festa della musica nel segno dell'inclusività quella vissuta nella sede di Santa Marinella dell'ospedale Bambino Gesù mercoledì della scorsa settimana. Il 21 giugno un'orchestra di trenta elementi, tra grandi e piccoli, tra cui pazienti del nosocomio hanno animato una ricorrenza che ogni anno, il primo giorno d'estate, promuove in Italia il Ministero della Cultura. I musicisti dell'orchestra Euterpe sono bambini e ragazzi con disabilità accompagnati da ricercatori, terapisti, caregiver, volontari, musicisti amatoriali e professionisti con il compito principale di svolgere attività terapeutiche attraverso la

L'orchestra «Euterpe» diretta da Tommaso Liuzzi e composta dai pazienti dell'ospedale Bambino Gesù ha suonato per le famiglie, brani classici e popolari, nella sede di Santa Marinella



Durante l'esibizione

musica. L'ensemble è diretta da Tommaso Liuzzi, ricercatore e musicoterapeuta della Neuroriabilitazione dell'ospedale. Il concerto eseguito davanti alle famiglie ha spaziato dalla musica classica a brani contemporanei e popolari. «La musicoterapia - spiega l'ospedale - è parte integrante del processo di cura per tanti bambini dell'ospedale: è una tecnica riabilitativa, scientificamente validata, per la stimolazione multisensoriale dei pazienti con disabilità motorie e neurologiche attraverso l'uso combinato, secondo le necessità di ciascuno, di suoni, musiche, immagini, aromi, oggetti, strumenti e luci».